La qualificazione con riserva delle stazioni appaltanti: disciplina, funzione e applicazione pratica alla luce della Delibera ANAC n. 315/2025

Di

Riccardo Renzi

La Delibera n. 315 del 30 luglio 2025 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione offre un’importante occasione per analizzare la portata dell’istituto della “qualificazione con riserva” delle stazioni appaltanti, introdotto dal nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023) all’art. 63, comma 13. Il provvedimento riguarda in particolare la società *Services des Eaux Valdostaine S.r.l.*, che ha ottenuto l’iscrizione con riserva nell’elenco delle stazioni appaltanti per un periodo di 12 mesi, al fine di gestire attività urgenti e complesse nel settore idrico per conto di numerosi enti locali. La nota esamina l’evoluzione normativa, la ratio dell’istituto, il rapporto con l’iscrizione ordinaria e i presupposti tecnici e organizzativi che legittimano l’intervento dell’ANAC. Particolare attenzione è dedicata agli effetti giuridici dell’iscrizione con riserva, ai controlli successivi e al regime transitorio in attesa della qualificazione definitiva.

Il D.lgs. 36/2023, nel segnare una profonda riforma del sistema dei contratti pubblici, ha previsto, tra le innovazioni più significative, un meccanismo di qualificazione obbligatoria delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza, con l’obiettivo di elevare la qualità e la professionalità delle amministrazioni pubbliche nella gestione delle procedure di evidenza pubblica. Ai sensi dell’art. 63 del nuovo Codice, l’ANAC gestisce un elenco delle amministrazioni aggiudicatrici qualificate, sulla base di criteri oggettivi e verificabili di capacità tecnica, organizzativa e digitale. In tale contesto, il comma 13 dello stesso articolo introduce una misura flessibile – la qualificazione “con riserva” – intesa a consentire a soggetti in fase di adeguamento organizzativo o di nuova costituzione di operare comunque, in via temporanea e controllata, nel mercato delle pubbliche commesse.

Il contenuto della Delibera ANAC n. 315/2025

La delibera in esame prende in considerazione la richiesta della *Services des Eaux Valdotaine S.r.l.* (di seguito anche solo SEV), una società partecipata operante nella Regione Valle d'Aosta, attiva nella gestione di impianti di depurazione e nel controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano. La SEV ha chiesto, in via eccezionale, di ottenere la qualificazione con riserva nei livelli L1 (lavori) e SF1 (servizi e forniture), per far fronte a esigenze indifferibili connesse all'esercizio di pubblici servizi essenziali per 54 comuni consorziati. Nell'accogliere tale richiesta, l'ANAC ha disposto l'iscrizione con riserva per la durata di 12 mesi, ritenendo sussistenti le condizioni di urgenza e i presupposti minimi di capacità tecnica e organizzativa, necessari per accedere temporaneamente al mercato.

Natura giuridica e funzione dell'iscrizione con riserva

L'iscrizione con riserva costituisce una misura **straordinaria e temporanea**, introdotta per accompagnare le stazioni appaltanti verso il raggiungimento della piena qualificazione, in situazioni in cui, pur non essendo ancora pienamente conformi ai criteri ordinari, possiedano già un livello minimo di strutturazione organizzativa e tecnologica. Tale istituto si differenzia dalla "iscrizione con riserva" prevista dall'art. 63, comma 4, del medesimo decreto, la quale opera in modo automatico e limitato alle ipotesi di valutazione in corso. Il comma 13, invece, configura una vera e propria deroga autorizzativa, soggetta a una valutazione discrezionale dell'Autorità, che tiene conto: della **urgenza oggettiva** delle attività da svolgere; della **presenza di una struttura organizzativa stabile**; della disponibilità di una **piattaforma di procurement digitale certificata**; e dell'impegno del soggetto a completare l'iter per la qualificazione ordinaria entro il termine fissato.

In tal senso, la qualificazione con riserva assume i connotati di un **provvedimento abilitativo condizionato**, che consente l'accesso provvisorio all'elenco ANAC, con effetti limitati nel tempo e sottoposti a controlli.

Requisiti richiesti e controlli successivi

Nel caso di SEV, l'ANAC ha ritenuto rilevante la presenza di una "Struttura Organizzativa Stabile" adeguata, nonché la disponibilità di strumenti digitali per la gestione telematica delle gare. Ha altresì valorizzato la programmazione triennale

delle opere da realizzare, l'elevato numero di comuni serviti e l'urgenza di intervenire nella gestione di servizi essenziali per la salute pubblica. Tuttavia, la delibera chiarisce che tale riconoscimento ha natura **provvisoria e condizionata**: entro il termine di dodici mesi, la società dovrà ottenere la **qualificazione ordinaria**, pena l'impossibilità di accedere al sistema SIMOG per la generazione del CIG (Codice Identificativo Gara), condizione indispensabile per lo svolgimento delle gare. Inoltre, la dichiarazione sui requisiti dichiarati in fase di richiesta è soggetta a **verifica ex art. 10, comma 3, dell'All. II.4 del Codice**, con la possibilità, in caso di esito negativo, di decadenza dalla qualificazione e segnalazione agli organi competenti.

Riflessioni conclusive e implicazioni operative

La Delibera ANAC n. 315/2025 si inserisce in un quadro più ampio di evoluzione delle dinamiche amministrative nel settore degli appalti pubblici, che punta alla **professionalizzazione delle stazioni appaltanti** e al **rafforzamento della capacità amministrativa**. L'istituto della qualificazione con riserva rappresenta uno **strumento intermedio e flessibile**, che consente di conciliare le esigenze di efficienza della PA con la tutela della legalità e della trasparenza. Esso è particolarmente utile in contesti, come quello montano o periferico, dove la scarsità di risorse e professionalità rischia di compromettere la partecipazione alla spesa pubblica. Tuttavia, l'efficacia di questo strumento dipenderà dalla capacità delle amministrazioni interessate di **completare con rigore il percorso di qualificazione** nei tempi previsti e dall'ANAC di esercitare **una vigilanza costante e proporzionata**, al fine di evitare che lo strumento diventi una via ordinaria per eludere i requisiti stringenti previsti per l'iscrizione ordinaria.

1 settembre 2025, per www.italiains.it